

**XXXIV Congresso Nazionale Forense
Catania, 4 - 6 ottobre 2018**

Il Ruolo dell'avvocato per la democrazia e nella costituzione

**COSTITUZIONALIZZAZIONE DELLA FIGURA E DEL RUOLO
DELL'AVVOCATO E RELATIVA PROPOSTA NORMATIVA**

**MOZIONE PRESENTATA DALL'AVV. EDOARDO FERRARO
(DELEGATO DEL FORO DI PADOVA)**

Mozione avente ad oggetto l'adozione di misure idonee alla rimozione di ostacoli allo svolgimento della professione da parte di colleghi con disabilità e quindi ad una piena esplicazione dell'art. 24 della Costituzione, in relazione agli artt. 3 e 4 della carta fondamentale

Premesso che

- l'art. 3 comma 2 della Costituzione prevede che *«è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese»;*
- l'art. 4 della Costituzione prevede che *«la Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società»;*
- sempre più spesso molti Avvocati portatori di disabilità (siano esse non suscettibili di miglioramento ovvero dipendenti da situazioni transitorie di vario genere) si ritrovano nella impossibilità di poter fisicamente accedere nei luoghi ove viene amministrata la Giustizia;
- lo sviluppo delle nuove tecnologie, se mal gestito, potrebbe produrre nuovi possibili ostacoli allo svolgimento delle attività lavorative (valga per tutti un esempio: nel corso di un'udienza civile, laddove la verbalizzazione avvenga da parte del magistrato e/o del cancelliere, un Collega che abbia bisogno, per ragioni connesse alla presenza, permanente o transitoria, di disabilità, di parlare lentamente o a bassa voce, potrebbe correre il rischio che il verbalizzante abbia difficoltà a percepire nella corretta maniera quanto dettato e

quindi travisare nel verbale quanto dettato);

- sovente, le maggiori difficoltà sono connesse alla non corretta organizzazione delle udienze (fissazione di molte cause con inizio allo stesso orario) con conseguente necessità per i Colleghi (ma anche per consulenti, testimoni, ecc.) portatori di disabilità di dover attendere molte ore in locali sovraffollati e privi di sedie;

ritenuto che

- occorre, da un lato, sollecitare per le rispettive competenze il Governo e gli Enti Locali all'immediata adozione e conseguente attivazione del nuovo "*Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità*" al fine di rimuovere gli ostacoli (sia fisici sia tecnologici sia culturali) che limitino od escludano lo svolgimento della professione da parte di Colleghi portatori di disabilità;
- bisogna, dall'altro lato, attivarsi immediatamente anche in sede normativa per il raggiungimento di detto obiettivo.

Tutto quanto sopra premesso e ritenuto

l'Avvocatura italiana, riunitasi nel XXXIV Congresso Nazionale Forense a Catania, a paritaria tutela dei cittadini italiani e dei principi espressi nella Carta costituzionale nonché nell'interesse del Paese,

dà mandato

a tutti gli organi forensi nazionali sia ad ogni rappresentanza territoriale di porre in essere ogni necessaria iniziativa, innanzi tutte le sedi competenti ed opportune, ed in particolare avanti tutti i Ministeri ed Enti competenti, affinché nell'adottando «*Il programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità in attuazione della legislazione nazionale e internazionale ai sensi dell'art. 5, co. 3, della legge 3 marzo 2009, n. 18*», e specificamente nell'ambito della "*linea di intervento 5 Lavoro ed occupazione*" siano individuate apposite azioni volte a rimuovere le difficoltà dei Colleghi con disabilità al regolare svolgimento della Professione di Avvocato, anche al fine di garantire una piena esplicazione dell'art. 24 della Costituzione, in relazione agli artt. 3 e 4 della stessa carta fondamentale.

(Firmato Digitalmente)

Avv. Edoardo Ferraro